

a destare. C'imbandirono una colazione frugale, ma appetitosa: prosciutto, frit-tata col latte, vinello, pane fresco e un paio di polli lessi.

Il mio amico se ne divorò uno intero. — Vedi? — disse la moglie del nostro ospite a suo marito — te lo dissi io che un pollo solo non sarebbe bastato e che bisognava ammazzarli tutti e due.

Io arrossii come una pudica vergine alla prima protesta d'amore. x.

Comitato di Beneficenza

Ottava Lista

Liste precedenti L. 1381,75
Conte generale Chiabrea E. » 25 —

Totale L. 1406,75

Corrispondenze

Alice Belcolle, 24 gennaio 1895.

On. Direttore
della GAZZETTA D'ACQUI

Prego V. S. Ill. a voler dar posto nella sua Gazzetta pregiatissima la seguente mia:

Il signor Bertalero Giovanni conciliatore d'Alice, fu insignito della croce della Corona d'Italia.

Il nostro neo cavaliere è troppo conosciuto, ed abbastanza stimato da tutti, perchè riuscisse inaspettata tale notizia. È un'onorificenza ben meritata: Un uomo che opera bene per far bene e non per ostentazione; ottimo enologo, distinto agricoltore, ricco proprietario e modesto, che in tutto il paese sparse la sua benefica azione col suo lavoro di trent'anni come conciliatore, come consigliere comunale, ed in altri onorevoli incarichi, che fondò e dotò una società Agricola-Operaia che dà buoni risultati.

Le nostre vive felicitazioni adunque al cav. Bertalero.

Strevi, 24 Gennaio 1895.

ILL. SIG. DIRETTORE,

Il 23 corrente, la nostra popolazione in massa, col dolore sul volto e nel cuore, rendeva l'estremo onore al compianto D. Giovanni Pisani, maestro solerte ed intelligente, che per quarantasette anni rese una delle nostre scuole comunali.

Tra gli innumerevoli accorrenti, piacemi notare l'intera scolaresca con tutto il corpo insegnante, una rappresentanza del Municipio e tutte le persone più autorevoli del paese. Compiute le funzioni ecclesiastiche, il corteo, com'è consuetudine, ne accompagnò la salma al camposanto.

E qui, mi fu caso di rilevare un piccolo neo. Il reverendo nostro sig. Arciprete, nè gli altri sacerdoti se non il solo vice-parroco locale, presero parte al pietoso corteo.

Ora perchè tanta riservatezza nei sacerdoti per un sacerdote? Perchè non gli si diede ancora questa prova, l'unica che mancasse, perchè la cerimonia fosse in modo assoluto completa?

Ma, lasciamo questo neo ed assistiamo a tutta la cerimonia. Parlarono sulla bara la signorina Zanoletti, esimia maestra della 2ª classe maschile, il maestro Piccaluga, ed il sig. Giovanni Bruzzone ex allievo del defunto maestro. Indi la popolazione dolente lasciò il suo vecchio amico e si recò costernata a dar conforto alla afflittissima famiglia che perdettero il migliore dei fratelli ed il più solerte ed affettuoso fra gli zii.

Un grazie a nome della famiglia a tutto il paese, che in questa occasione ha dimostrato quanto sia potente nel cuore delle popolazioni l'amore al dovere, la filantropia e l'onestà costante e specechiata.

Orsara Bormida, ci scrivono:

Il 17 corr. in Carpeneto repentino morbo rapiva all'affetto dei parenti e degli amici il Notaio Giuseppe Farinetti d'Orsara.

Mite di carattere, e amante dello studio ne diede buone prove fin da giovanetto nella vicina Acqui, ove conseguì il diploma di filosofia. Poco dopo univa a questo, la patente di maestro elementare e fu insegnante di S. E. Maggiorino Ferraris.

Più tardi fu Cancelliere nel Tribunale di Acqui ed in quello di Tortona. Superato da ultimo l'esame di notaio, esercitò a Morsasco ed in ultimo a Carpeneto.

Orsara gli dava, anni or sono, una prova di stima coll'eleggerlo consigliere comunale.

La popolazione orsarese, per aver trovato nel Notaio Farinetti un sincero amico, un retto funzionario ed un buon consigliere, gli rese le più solenni onoranze funebri.

Sulla tomba parlarono l'Ingegnere Conte Ferrari d'Orsara, che fece risaltare le virtù dell'amico estinto; il signor G. Pronzato da ultimo il signor B. rivolse l'ultimo vale alla salma del Notaio Farinetti, che Carpeneto ed Orsara rimpiangono amaramente.

Ai dolenti fratelli, la popolazione orsarese, manda le più sincere condoglianze.

O.

L'illustre Prof. Comm. Cesare Lombroso di fama mondiale, prescrive contro le malattie di Gola e Petto le **Pillole di Creosotina** a preferenza degli inefficaci preparati di Catrame.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 21 Gennaio 1895.

Cellè, Presidente — Giudici: Valdemarca e Martinengo — Pubblico Ministero: Avv. Piola — Cancelliere: Parone.

Furto ed evasione — Mitridate Basilio imputato di furto (art. 404, N. 4 e 6 Cod. Pen.) commesso il 16 novembre scorso a danno di Ramognini Luigi, in Miogliola, e di evasione dal carcere di Spigno il giorno stesso, venne condannato ad un anno e quindici giorni di reclusione.

Difendeva d'ufficio l'Avv. Giardini.

Furto — Sartoris Francesco, imputato di furto commesso in Nizza Monferrato a danno di certi Crevardi Francesco e Pietro, venne condannato alla pena di mesi undici e giorni 6 di reclusione.

Difendeva d'ufficio l'avv. Giardini.

Monete false — Scaiola Pietro Costantino di Turpino (Spigno Monferrato) imputato del delitto di cui agli art. 256, 258 Codice Pen. per aver nel 1890 importato dalla Francia delle false monete d'argento del conio da L. 1 e 2, veniva condannato a mesi tre di reclusione, i quali però gli venivano condonati in forza del Regio decreto d'amnistia 22 aprile 1894, avendo il Tribunale ritenuto trattarsi di solo tentativo di spendita di monete delle quali ne era facilmente riconoscibile la falsità.

Difendeva l'Avv. Braggio.

Lesioni — Ricci Sebastiano imputato di lesioni a danno di Testa Paolo, ai sensi

dell'art. 372, Cap. 1., N. 1, Cod. Pen., inferto la sera del 12 settembre scorso in Rivalta Bormida con arma da taglio alla coscia dell'offeso, il Tribunale, ammettendo a favore dell'imputato la dimissione della semi-ubriachezza, la provocazione semplice, le attenuanti generiche e l'età minore dei 21 anni, lo condannava a quattro mesi e giorni 18.

Difendevano gli Avv. Ottolenghi e Braggio.

Furto — Zunino Sebastiano imputato di furto di canne a senso dell'art. 403 N. 8, Codice Penale a danno di certo Boccaccio Pietro, veniva condannato da questo Tribunale a giorni 45 di reclusione, danni e spese.

Parte civile Avv. Giardini e Proc. Trabucco — Difensore Avv. Braggio.

Udienza straordinaria del 25 Gennaio 1895.

Presidente: Cellè — Giudici: Spingardi e Martinengo — Pubblico Ministero: Avv. Piola — Cancelliere: Panaro.

Furto — Frascino Luigi fu Evasio, imputato di furto ai sensi dell'art. 404 N. 4 Cod. Pen., commesso in territorio di Castelnuovo Bormida, coll'aggravante della recidiva ai sensi dell'art. 80, Cap. 1., N. 1, fu condannato ad un anno di reclusione. Era contumace.

Abuso dei mezzi di correzione — Olivieri Don Francesco, maestro elementare a Carentino, imputato di abuso dei mezzi di correzione ai sensi dell'art. 390 Cod. Penale, commesso in Carentino a danno dello scolaro Bava Luigi il 21 novembre 1894, il Tribunale ritenuto di azione privata il delitto, in seguito alla remissione di querela accettata dall'imputato e fatta dal Bava, dichiarò non farsi luogo a procedere.

Difendeva l'Avv. Braggio.

Lareville Rocco d'ignoti, imputato del delitto di cui all'art. 211 Cod. Penale commesso in Bistagno li 27 ottobre scorso, fu condannato a 15 giorni di reclusione. Era contumace.

Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli che è di già scaduto rinnoviamo la preghiera di volere tosto mettersi in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 26 Gennaio

(Nostro Telegramma Particolare).

50 — 39 — 10 — 78 — 63

LA SETTIMANA

Notizie recentissime, pervenuteci da Roma, ci autorizzano a smentire, nel modo il più assoluto, che S. E. il ministro Ferraris abbia intenzione, almeno così presto, di recarsi tra noi. Cadono pertanto tutte le affermazioni stampate su moltissimi giornali in questi ultimi giorni tendenti a far credere che il pretato ministro abbia prossimamente a pronunziare un discorso ai suoi elettori.

Onorificenza — Giorni sono il sig. Avv. Sgobaro Ernesto, ex giudice al nostro Tribunale, ora a riposo, venne insignito, di moto proprio del Re, della Croce della Corona d'Italia, come compenso dei tanti

servigi resi alla Nazione nell'esercizio delle sue mansioni.

Le nostre più vive congratulazioni.

Veglie danzanti — Domani sera, domenica, si balla al Teatro Dagna e nella sala della Società Filarmonica a favore dei soci.

I prezzi sono mitissimi per cui certo non vorranno mancare i volenterosi e si risconterà l'animazione ed il brio degli anni scorsi.

— Alla Società del Casino questa sera vi sarà il promesso concerto-ballo. Certamente saranno piene le sale e la riuscirà benissimo, ma ci pare, se si voleva ballare, era meglio dirlo subito e non prescrivere di rigore l'abito da passeggio, che così si risparmiava alle danzatrici qualche solenne sudata e poteva mascherarsi più graziosamente la sorpresa del ballo.

Al Circolo della Concordia si sta preparando un ballo monstre per la sera di sabato 2 prossimo febbraio, la nuova direzione si è impegnata di voler gareggiare colla precedente... La vedremo all'opera ed applaudiròmo.

Al Circolo Operaio, alla Follia pure domani sera vi sarà veglia danzante; intanto al Circolo Operaio si lavora per la riuscita, che non può mancare, informo i precedenti, del gran ballo direi universale nella sala della Società Operaia. Animo giovani, guadagnate tempo e divertitevi.

Suicidio — Verso le ore 9 del 21, in Carentino, certo Thea Giuseppe, a quanto dicesi, per dispiaceri di famiglia, volle dare fine ai suoi giorni gettandosi sotto il treno che da Alessandria andava a Cavallermaggiore, e rimaneva informe cadavere.

Furti — Nella settimana si ebbero a lamentare furti di poca entità, nei comuni di Acqui, Bergamasco, Visone e Mombaruzzo.

Bergamasco — Ignoti, nella notte dal 19 al 20, penetrati mediante scalata ad una finestra, nella cascina disabitata di Damiani Giacomo, asportarono a di costui danno una coperta di lana, due camicie tela, ed una vestimenta di panno il tutto del valore dichiarato di lire 57 circa.

Visone — Nella notte del 22, rotta la serratura della porta, ignoti, penetrarono nel pollaio di Tosi Guido e quivi rubarono 43 capi di pollame del valore approssimativo di lire 75.

Tentato furto — A Vesime, verso le 23 di mercoledì scorso certo R. S. mediante scalata, introducevasi nella camera di Bongiovanni Concetta allo scopo, si capisce, di furto, ma dalla medesima sorpreso e trattenuto, veniva poscia consegnato ai reali carabinieri. — Brava la signora Concetta!

Truffa — Certo S. L. portatosi a Rivalta, fecesi passare per istitutore del nostro convitto e otteneva da Roggero Guido in prestito lire 15 che si obbligava di restituire appena ricevuto lo stipendio mensile.

Arresto — Il 19 corr. venne arrestato dai reali carabinieri certo V. B. G. da Milano, perchè con raggiri fraudolenti, si fece somministrare da Fiore Bartolomeo, esercente l'osteria d'Oriente, bibite e cibarie per lire 3,30 senza avere di che pagare lo scotto.

Dimostrazione patriottica — L'altra sera, preceduta da bandiera, la Società Filarmonica, dietro iniziativa del suo vice presidente Malfatti, ex sott'ufficiale dell'esercito, improvvisava una patriottica dimostrazione, inneggiando all'esercito italiano ed alle ultime vittorie africane cogli inni nazionali.